

Il Vangelo secondo Matteo - 1964

Scheda del film tratta da:

Centro Studi P. Paolo Pasolini presso la Cineteca di Bologna -

http://www.pasolini.net/cinema_vangelo.htm

Scritto e diretto da Pier Paolo Pasolini

Fotografia Tonino Delli Colli

Architetto-scenografo Luigi Scaccianoce

Costumi Danilo Donati

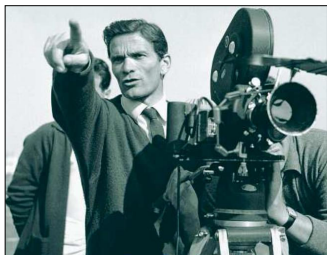
Musiche a cura di Pier Paolo Pasolini

Musiche originali Luis Bacalov

Montaggio Nino Baragli

Aiuto alla regia Maurizio Lucidi;

Assistenti alla regia Paul Schneider, Elsa Morante.



Interpreti (quasi tutti non professionisti) e personaggi

Enrique Irazoqui (Gesù Cristo, doppiato da Enrico Maria Salerno)

Margherita Caruso (Maria Giovane)

Susanna Pasolini ([Madre del regista] Maria Anziana)

Marcello Morante (Giuseppe)

Mario Socrate (Giovanni Battista)

Rodolfo Wilcock (Caifa)

Alessandro Clerici (Ponzio Pilato)

Paola Tedesco (Salomè)

Rossana Di Rocco (angelo del Signore)

Renato Terra (un fariseo)

Eliseo Boschi (Giuseppe D'Arimatea)

Natalia Ginzburg (Maria di Betania);

Ninnetto Davoli (pastore)

Amerigo Bevilacqua (Erode I)

Francesco Leonetti (Erode II)

Franca Cupane (Erodiade)

Apostoli Settimio Di Porto (Pietro); Otello Sestili (Giuda); Enzo

Siciliano (Simone); Giorgio Agamben (Filippo); Ferruccio Nuzzo (Matteo);

Giacomo Morante (Giovanni); Alfonso Gatto (Andrea); Guido Gerretani

(Bartolomeo); Rosario Migale (Tommaso); Luigi Barbini (Giacomo di Zebedeo);

Marcello Galdini (Giacomo di Anfeo); Elio Spaziani (Taddeo).

Produzione Arco Film (Roma) / Lux Compagnie Cinématogr.de France (Parigi)

Produttore Alfredo Bini

Pellicola Ferrania P 30; formato 35 mm b/n; macchine da ripresa Arriflex; sviluppo e stampa, effetti ottici SPES; registrazione sonora Nevada; doppiaggio CDC; missaggio Fausto Ancillai; distribuzione Titanus

Riprese aprile-luglio 1964; teatri di posa Roma, Incir De Paolis; esterni Orte, Montecavo, Tivoli, Canale Monterano, Potenza, Matera, Barile, Bari, Gioia del Colle, Massafra, Catanzaro, Crotona, Valle dell'Etna; durata 137 minuti.

Prima proiezione XXV mostra di Venezia, 4 settembre 1964

Premi XXV mostra di Venezia: Premio speciale della giuria, Premio OCIC (Office Catholique International du Cinéma), Premio Cineforum, Premio della Union International de la Critique de Cinema (UNICRIT)

Premio Lega Cattolica per il Cinema e la Televisione della RFT

Premio Città di Imola Grifone d'oro

Gran premio OCIC, Assisi, 27 settembre 1964;

Prix d'excellence, IV concorso tecnico del film, Milano

Premio Caravella d'argento, Festival internazionale di Lisbona, 26 febbraio 1965

Premio Nastro d'Argento 1965 per la regia, la fotografia e i costumi.



Le vicende narrate nel film

Il film è una riproposizione molto fedele del Vangelo secondo Matteo. Si ripercorrono quindi le tappe della vita di Gesù Cristo: la nascita, Erode, il battesimo di Giovanni Battista fino ad arrivare alla morte e alla resurrezione. Non vi sono variazioni nella storia, né cambiamenti anche testuali apportati dal regista alla versione di san Matteo.

I commenti

Dice Pasolini del suo Vangelo: "Avrei potuto demistificare la reale situazione storica, i rapporti fra Pilato e Erode, avrei potuto demistificare la figura di Cristo mitizzata dal Romanticismo, dal cattolicesimo e dalla Controriforma, demistificare tutto, ma poi, come avrei

potuto demistificare il problema della morte? Il problema che non posso demistificare è quel tanto di profondamente irrazionale, e quindi in qualche modo religioso, che è nel mistero del mondo. Quello non è demistificabile".

L'idea pasoliniana del Vangelo, cioè, non partiva dalla volontà di mettere in discussione dogmatismi o miti, ma si riferiva anche e in primo luogo all'idea della morte, uno dei temi fondamentali dell'impegno intellettuale del Poeta: "È dunque assolutamente necessario morire, perché, finché siamo vivi, manchiamo di senso, e il linguaggio della nostra vita (con cui ci esprimiamo, e a cui dunque attribuiamo la massima importanza) è intraducibile: un caos di possibilità, una ricerca di relazioni e di significati senza soluzione di continuità".

Non casualmente "come già nelle opere cinematografiche precedenti" Pasolini affida a un linguaggio sonoro raffinato tutte le vicende più significative narrate nel film. Per una sensibilità quale quella del Poeta, il ricorso alla bachiana *Passione secondo Matteo* è quasi d'obbligo. Ma, in particolare, alla morte di Gesù, egli associa la Musica funebre massonica, che è a sua volta una delle più alte creazioni di Mozart, che in essa ha anche espresso la propria immagine della morte: nessuna titanica lotta contro il destino ineluttabile. La morte non lo spaventa: Mozart la chiama perfino "cara amica"; nella musica stessa si percepisce il dolore per la separazione, a cui Mozart si dà, senza tuttavia lasciarsene sopraffare.

Vi è un solo momento della lunga sequenza della crocefissione e della morte in cui il racconto non è affidato al solo indivisibile binomio "immagini-musica": è quello in cui Cristo pronuncia queste ultime parole: "Voi udrete con le orecchie ma non intenderete e vedrete con gli occhi ma non comprenderete, poiché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile e hanno indurito le orecchie e hanno chiuso gli occhi per non vedere con gli occhi e non sentire con le orecchie".

Per rimanere ancora un momento nell'ambito delle scelte musicali effettuate da Pasolini nel Vangelo: ho trovato straordinario l'accostamento delle ultime immagini del film (Maria "che è qui, non casualmente, la stessa madre di Pasolini" si reca con altri alla tomba del Figlio; il sepolcro si apre e Cristo non è più avvolto nel sudario: è risorto!) al Gloria di una messa cantata congolese. Nel canto, il testo è in latino e la musica ha tutti gli accenti, gli strumenti e i ritmi del folklore



africano, quasi a sottolineare l'universalità di un profondo sentimento religioso..

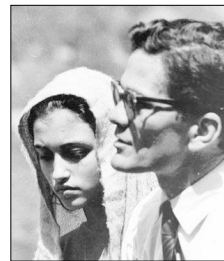
Il Vangelo cui Pasolini si richiama è quello di Matteo, dal quale emerge una figura umana, più che divina, di Cristo che, anche se ha molti tratti di dolcezza e mitezza, reagisce con rabbia all'ipocrisia e alla falsità. È un Cristo sorretto da una forte volontà di redenzione per le vittime della

istituzionalizzazione della religione operata dai farisei "sepolcri imbiancati", che l'hanno adottata con ipocrisia e iniquità quale strumento di repressione politica e sociale.

È un Cristo che non è venuto a "portare la pace ma la spada", perché sia possibile accedere al regno di Dio con cuore puro "come quello dei bambini".

È, anche, un Cristo rivoluzionario. Nel corso di un dibattito tenutosi negli ultimi mesi del 1964, Pasolini dichiarò: "[...] mi sembra un'idea un po' strana della Rivoluzione questa, per cui la Rivoluzione va fatta a suon di legnate, o dietro le barricate, o col mitra in mano: è un'idea almeno anti-storicistica. Nel particolare momento storico in cui Cristo operava, dire alla gente 'porgi al nemico l'altra guancia' era una cosa di un anticonformismo da far rabbrivire, uno scandalo insostenibile: e infatti l'hanno crocifisso. Non vedo come in questo senso Cristo non debba essere accettato come Rivoluzionario [...]".

In effetti, per quel momento storico (e, per alcuni versi, anche per il momento storico nel quale Pasolini stesso si collocava) non sono da considerarsi rivoluzionarie predicazioni nelle quali si dichiara: "fate agli altri quanto gli altri volete che facciano a voi", "non accumulate tesori su questa terra", "nessuno può servire due padroni: Dio e il denaro"?



Quando fu presentato, nel 1964, il film fu ampiamente apprezzato (e premiato) dalla critica cattolica, quanto duramente contestato dalla sinistra. A coloro che lo avversavano Pasolini rispose: "[...] io ho potuto fare il Vangelo così come l'ho fatto proprio perché non sono cattolico, nel senso restrittivo e condizionante della parola: non ho cioè verso il Vangelo né le inibizioni di un cattolico praticante (inibizioni come scrupolo, come terrore della mancanza di rispetto), né le inibizioni di un cattolico inconscio (che teme il cattolicesimo come una ricaduta nella condizione conformistica e borghese da lui superata attraverso il marxismo)".

Pasolini lesse il Vangelo, per sua stessa ammissione, per la prima volta nel 1942, e la seconda ad Assisi nel 1962. In quest'ultima occasione Pasolini ebbe l'idea di un film sul Vangelo.

La scelta di San Matteo non è casuale; Pasolini ritiene la versione dell'apostolo Matteo quella che più d'ogni altra risalta l'umanità del Cristo, il suo essere uomo tra gli uomini. Pasolini non è un cattolico, "non sono nemmeno cresimato" dirà rispondendo alle critiche provenienti da ambienti marxisti, per ribadire il suo ateismo, e proprio questo suo distacco, questa mancanza di "resistenze interne" lo convincerà a terminare questo ambizioso e rischioso progetto.

Pasolini era stato condannato, un anno prima a quattro mesi di reclusione per vilipendio alla religione dello Stato, per l'episodio La ricotta del film RoGoPaG.

Dirà Alfredo Bini, produttore del film:

"Banche, ministero, distributori mi dicevano che ero matto a voler fare un film commerciale tratto dal Vangelo, e per di più diretto da Pasolini, appena condannato a quattro mesi per vilipendio alla religione. Ora tutti dicono che sei religioso. Strano. Quando hai fatto La ricotta e Il Vangelo non se n'era accorto nessuno. Nemmeno quando organizzai la proiezione del film per i padri conciliari: avevamo avuto il permesso per avere l'Auditorium di via della Conciliazione, ma la mattina alle 10 tutti quei cardinali, bianchi, gialli, neri, con i loro berrettini e i mantelli rossi si accalcarono davanti alla porta sbarrata su cui c'era scritto "lavori in corso". Una bella idea dettata dalla paura notturna. Ma la proiezione l'abbiamo fatta lo stesso. Mille cardinali portati con trenta taxi che facevano la spola tra S. Pietro e piazza Cavour, al cinema Ariston. Venti minuti esatti di applausi hanno fatto, quando è apparsa la dedica a Giovanni XXIII. A Parigi, la proiezione dentro la cattedrale di Notre Dame, andata ancora meglio: niente lavori improvvisi." (1)

Il film vince il gran prix 1964 dell'Office Catholique international du cinema. Pasolini collabora, per la stesura della sceneggiatura, con la Pro Civitate Christiana. E' un'occasione, questa, per saldare dei rapporti di reciproca stima con gli ambienti cattolici meno conservatori e più aperti al dialogo.

La critica di sinistra risponde freddamente all'uscita del Vangelo: "l'Unità" si esprime in questi termini:

"...il nostro cineasta ha soltanto composto il più bel film su Cristo che sia stato fatto finora, e probabilmente il più sincero che egli potesse concepire. Di entrambe le cose gli va dato obiettivamente, ma non entusiasticamente atto".

Pasolini risponde alle critiche, spesso preconcepite, esaltando la comune avversione del cattolicesimo e del comunismo verso il materialismo borghese, unico vero nemico di Cristo. Pasolini intravede, paradossalmente, nell'ateismo di un comunista una certa religiosità in quanto "si possono sempre ritrovare quei momenti di idealismo, di disperazione, di violenza psicologica, di volontà conoscitiva, di fede - che sono elementi, sia pur disgregati, di religione" (2)

La critica del tempo non sembra comunque cogliere il senso del film e, come spesso accade, coglie l'occasione per polemizzare su e contro Pasolini:

"Il Tempo": "Il regista ha sottolineato alcuni episodi della vita di Gesù che sembrano contenere semi più rivoluzionari...".

"Il Corriere della Sera": "Combattuto tra ideologia e sentimento Pasolini ha tentato di recuperare al suo laicismo i caratteri della religiosità, ma poiché l'operazione ha un accento volontaristico, gli è sfuggito quel carattere precipuo che è il senso del mistero".

"La Notte": "Un ottimo film, più cattolico che marxista".

"L'osservatore romano": "Fedele al racconto non all'ispirazione del Vangelo".

Il film non è una ricostruzione storica fedele, ma una trasposizione cinematografica della visione di Matteo, ossia del modo in cui ha inteso la vita di Cristo, non attraverso una disamina storicistica o storica, ma solo mitica. Non vi è nel film una ricostruzione storica, ma, come lo stesso Pasolini definisce:

"... una specie di ricostruzioni per analogie. Cioè ho sostituito il paesaggio con un paesaggio analogo, le regge dei potenti con regge e ambienti analoghi, le facce del tempo con delle facce analoghe; insomma è presieduto alla mia operazione questo tema dell'analogia che sostituisce la ricostruzione". (3)

Non è quindi, un film storico come le colossali produzioni americane erano solite fare. Il film non vuole essere una ricerca illustrativa ma vuole dare il senso della poesia che c'è nel Vangelo:

"La mia idea è questa: seguire punto per punto il Vangelo secondo Matteo, senza farne una sceneggiatura o riduzione. Tradurlo fedelmente in immagini, seguendone senza una omissione o un'aggiunta il racconto. Anche i dialoghi dovrebbero essere rigorosamente quelli di San Matteo, senza nemmeno una frase di spiegazione o di raccordo: perché nessuna immagine o nessuna parola inserita potrà mai essere all'altezza poetica del testo. E' quest'altezza poetica che così ansiosamente mi ispira. Ed è un'opera di poesia che io voglio fare. Non un'opera religiosa nel senso corrente del termine, né un'opera in qualche modo ideologica. In parole molto semplici e povere: io non credo che Cristo sia figlio di Dio, perché non sono credente, almeno nella coscienza. Ma credo che Cristo sia divino: credo cioè che in lui l'umanità sia così alta, rigorosa, ideale da andare al di là dei comuni termini dell'umanità. Per questo dico 'poesia': strumento irrazionale per esprimere questo mio sentimento irrazionale per Cristo". (4)

Pasolini, da non cattolico, e seguendo fedelmente il racconto di Matteo è riuscito a raccontare il Vangelo proprio grazie al suo distacco; per la mancanza di inibizioni di un cattolico praticante, e di "cattolico inconscio", cioè colui che, grazie al marxismo, ha superato la sua "condizione conformistica" di cattolico, ma è intimorito dal potervi ricadere. Pasolini, quindi, si sente libero da qualsiasi schematismo, ed è questa la ragione che lo porta a raccontare la vita del Cristo.

Il Vangelo è anche il risultato di una crisi personale di Pasolini e, più in generale, di una crisi della cultura italiana. Dice Pasolini:

"... Tutto il razionalismo ideologico elaborato negli anni cinquanta, non solo in me ma in tutta la letteratura, è in crisi, le avanguardie, il silenzio di molti scrittori, le incertezze ideologiche di scrittori come Cassola o Bassani, c'è aria di crisi dappertutto e evidentemente c'era anche in me. In me ha assunto questa specie di regressione a certi temi religiosi che erano stati costanti, però, in tutta la mia

produzione. Non mi sembra ci si debba meravigliare davanti al Vangelo quando leggendo tutto quello che ho prodotto una tendenza al Vangelo era sempre implicata, fin dalla mia prima poesia del '42. [...] Quindi un tema lontanissimo nella mia vita che ho ripreso, e l'ho ripreso in un momento di regressione irrazionalistica in cui quello che avevo fatto fino a quel punto non m'accontentava, mi sembrava in crisi e mi sono attaccato a questo fatto concreto di fare il Vangelo". (5)

Il film è girato in Lucania (un paesaggio "analogo" alla Palestina in cui visse Cristo) con un cast di attori rigorosamente non professionisti. La parte di Gesù Cristo è affidata a Enrique Irazoqui, che si trova per caso sul set del film il giorno prima dell'inizio delle riprese. La voce di Cristo è di Enrico Maria Salerno. Nel cast del film sono presenti, tra gli altri: Enzo Siciliano, nella parte di Simone e Natalia Ginzburg nella parte di Maria di Betania.



Come detto sopra, Pasolini si è riferito rigorosamente alla versione di Matteo, ma in alcuni punti del film è possibile intravedere alcuni riferimenti all'attualità: i soldati di Erode vestiti da fascisti e i soldati romani vestiti da celerini.

Sono comunque dei piccoli riferimenti che, in una visione unitaria del film, non distolgono lo spettatore dal racconto della vita del Cristo. Le musiche sono di Bach, Mozart, Prokofiev e Webern. Le musiche originali di Luis E. Bacalov.

MASSIMILIANO VALENTE

(1) Alfredo Bini da "l'Europeo", 28 novembre 1975.

(2) Pier Paolo Pasolini, Le belle bandiere, Editori Riuniti, Roma.

(3) Pier Paolo Pasolini, Quaderni di Filmcritica, con Pier Paolo Pasolini, Bulzoni editore 1977.

(4) Pier Paolo Pasolini, Sette poesie e due lettere, a cura di Rienzo Colla, La Locusta, 1985.

(5) Pier Paolo Pasolini - Quaderni di filmcritica..., cit.

Pier Paolo Pasolini

(Bologna, 5.3.1922 – Roma, 2.11.1975, primogenito dell'ufficiale romagnolo Carlo Alberto e della maestra friulana Susanna Colussi) è stato uno scrittore, poeta e regista italiano.

È internazionalmente considerato uno dei maggiori artisti e intellettuali italiani del XX secolo.

Dotato di un'eccezionale versatilità culturale, si distinse in numerosi campi, lasciando contributi come poeta, romanziere, linguista, giornalista e cineasta.

Attento osservatore della trasformazione della società dal dopoguerra sino alla metà degli anni settanta, suscitò spesso forti polemiche e accesi dibattiti per la radicalità dei suoi giudizi, assai critici nei riguardi delle abitudini borghesi e della nascente società dei consumi italiana, ma anche nei confronti del Sessantotto e dei suoi protagonisti.

I

¹ Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. ² Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, ³ Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, ⁴ Aram generò Aminadab, Aminadab generò Naasson, Naasson generò Salmon, ⁵ Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, ⁶ Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, ⁷ Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, ⁸ Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, ⁹ Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia, ¹⁰ Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, ¹¹ Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

¹² Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabele, ¹³ Zorobabele generò Abiud, Abiud generò Eliachim, Eliachim generò Azor, ¹⁴ Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliud, ¹⁵ Eliud generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, ¹⁶ Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

¹⁷ In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

1 **2:51**
Cosi fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹ Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. **4:53**

2 **4:53**
Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

²² Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

3 **5:50**
1 **Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.**

4 **6:18**
2 **Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; ²⁵ senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.**

II

¹ Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ² e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". ³ All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴ Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵ Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

6 **E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele".**

⁷ Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸ e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informateli accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo".

9 **9:47**
5 **Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰ Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹ Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹² Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.**

13 **14:12**
6 **Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo".**

¹⁴ Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, ¹⁵ dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

7 **Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.**

8 **16:32**
3 **Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso**

con esattezza dai Magi. ¹⁷ Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:

18 **Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.**

19 **30** **Morto Erode,**

20 **30** **ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto ²⁰ e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino". ²¹ Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. ²² Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea ²³ e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: "Sarà chiamato Nazareno".**

21 **21:47**
9 **III**

¹ In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!".

² Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse:

Voce di uno che grida nel deserto: Prepare la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

⁴ E lui, Giovanni, portava un vestito di pelli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

⁵ Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui ⁶ e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

⁷ Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: "Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? ⁸ Fate dunque un frutto degno della conversione, ⁹ e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. ¹⁰ Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ¹¹ Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. ¹² Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile".

10 **25:16**
11 **Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. ¹⁴ Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". ¹⁵ Ma Gesù gli rispose: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia". Allora egli lo lasciò fare. ¹⁶ Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. ¹⁷ Ed ecco una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento".**

12 **27:22**
11 **IV**

¹ Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo.

² Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³ Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane". ⁴ Ma egli rispose: "Sta scritto:

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

⁵ Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶ e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; **sta scritto** infatti:

Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra".

⁷ Gesù gli rispose: "Sta scritto anche:

Non metterai alla prova il Signore Dio tuo".

⁸ Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹ e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai". ¹⁰ Allora Gesù gli rispose: "Vattene, Satana! **Sta scritto** infatti:

Il Signore, Dio tuo, adorerai:

a lui solo renderai culto".

¹¹ Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

12 ¹² Quando Gesù seppe che **Giovanni era stato arrestato**, si ritirò nella Galilea, ¹³ lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, ¹⁴ perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

¹⁵ Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!

16 Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta.

13 ¹⁷ Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino".

¹⁸ Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁹ E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". ²⁰ Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. ²¹ Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. ²² Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

²³ Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. ²⁴ La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. ²⁵ Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

18 ¹ Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ² Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

³ "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

⁴ Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

⁵ Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

⁶ Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

⁷ Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

⁸ Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

⁹ Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰ Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹ Beati voi quando vi insultano, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹² Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

19 ¹³ Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

¹⁴ Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵ né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶ Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

20 ¹⁷ Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

¹⁸ In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. ¹⁹ Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

²⁰ Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

²¹ Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. ²² Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geëna.

²³ Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴ lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

²⁵ Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. ²⁶ In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

²⁷ Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. ²⁸ Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

²⁹ Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geëna. ³⁰ E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geëna.

³¹ Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". ³² Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

³³ Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". ³⁴ Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, ³⁵ né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. ³⁶ Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. ³⁷ Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno.

21 ³⁸ Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. ³⁹ Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, ⁴⁰ e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹ E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. ⁴² Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

22 ⁴³ Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. ⁴⁴ Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵ affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. ⁴⁶ Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷ E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸ Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

VI

¹ State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. ² Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente.

In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

23 ³ Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴ perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁵ E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando rititi, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶ Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

24 ⁷ Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸ Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate.

⁹ Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

¹⁰ venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

¹¹ Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

¹² e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

¹³ e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

¹⁴ Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ¹⁵ ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

¹⁶ E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷ Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸ perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

25 ¹⁹ Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰ accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove

ladri non scassinano e non rubano. ²¹ Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

²² La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ²³ ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!

²⁴ **Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.**

27 **43:44**
²⁵ **Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? ²⁶ Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? ²⁷ E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? ²⁸ E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. ²⁹ Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ³⁰ Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? ³¹ Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". ³² Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. ³³ Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. ³⁴ Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si occuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.**

25 **42:44**
VII
¹ Non giudicate, per non essere giudicati; ² perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi. ³ Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? ⁴ O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? ⁵ Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

⁶ Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

⁷ Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ⁸ Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.

19 **40:36**
⁹ **Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? ¹⁰ E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? ¹¹ Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono! ¹² Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.**

28 **45:07**
¹³ **Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. ¹⁴ Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!**

¹⁵ Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! ¹⁶ Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? ¹⁷ Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; ¹⁸ un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. ¹⁹ Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ²⁰ Dai loro frutti dunque li riconoscerete.

²¹ Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. ²² In quel giorno molti mi diranno: "Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?". ²³ Ma allora io dichiarerò loro: "Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!".

²⁴ Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵ Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. ²⁶ Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. ²⁷ Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande".

²⁸ Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: ²⁹ egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

17 **38:34**
VIII
¹ Scese dal monte e molta folla lo seguì. ² Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: "Signore, se vuoi, puoi purificarmi". ³ Tese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio: sii purificato!". E subito la sua lebbra fu guarita. ⁴ Poi Gesù gli disse: "Guardati bene dal dirlo a qualcuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro".

⁵ Entrato in Cafàmao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: "Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente".

⁷ Gli disse: "Verrò e lo guarirò". ⁸ Ma il centurione rispose: "Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. ⁹ Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa".

¹⁰ Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: "In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!" ¹¹ Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, ¹² mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti". ¹³ E Gesù disse al centurione: "Va', avvenga per te come hai creduto". In quell'istante il suo servo fu guarito.

¹⁴ Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. ¹⁵ Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva.

¹⁶ Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, ¹⁷ perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie.

40 **1:09:50**
¹⁸ **Vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò di passare all'altra riva. ¹⁹ Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: "Maestro, ti seguirò dovunque tu vada". ²⁰ Gli rispose Gesù: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". ²¹ E un altro dei suoi discepoli gli disse: "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre". ²² Ma Gesù gli rispose: "Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti".**

41 **1:11:15**
Is 14
³¹ **Urla, porta; grida, città; trema, Filistea tutta, perché dal settentrione si alza il fumo**
Is 15 ³ **Nelle sue strade si indossa il sacco, sulle sue terrazze si fa il lamento.**
Nelle sue piazze ognuno si lamenta, si scioglie in lacrime.

²³ Salito sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. ²⁴ Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva. ²⁵ Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: "Salvaci, Signore, siamo perduti!". ²⁶ Ed egli disse loro: "Perché avete paura, gente di poca fede?". Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia. ²⁷ Tutti, pieni di stupore, dicevano: "Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?".

16 **57:0**
²⁸ **Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarenì, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli andarono incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva passare per quella strada. ²⁹ Ed ecco, si misero a gridare: "Che vuoi da noi, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?".**

³⁰ A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci al pascolo; ³¹ e i demòni lo scongiuravano dicendo: "Se ci scacci, mandaci nella mandria dei porci".

³² Egli disse loro: "Andate!". **Ed essi uscirono**, ed entrarono nei porci: ed ecco, tutta la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare e morirono nelle acque.

³³ I mandriani allora fuggirono e, entrati in città, raccontarono ogni cosa e anche il fatto degli indemoniati. ³⁴ Tutta la città allora uscì incontro a Gesù: quando lo videro, lo pregarono di allontanarsi dal loro territorio.

IX

¹ Salito su una barca, passò all'altra riva e giunse nella sua città. ² Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: "Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati". ³ Allora alcuni scribi dissero fra sé: "Costui bestemmia". ⁴ Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: "Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? ⁵ Che cosa infatti è più facile: dire "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Alzati e cammina"? ⁶ Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Alzati - disse allora al paralitico -, prendi il tuo letto e va' a casa tua". ⁷ Ed egli si alzò e andò a casa sua. ⁸ Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

⁹ Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁰ Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. ¹¹ Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?". ¹² Udito questo, disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. ¹³ Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori".

¹⁴ Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: "Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?". ¹⁵ E Gesù disse loro: "Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno. ¹⁶ Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore. ¹⁷ Né si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano".

¹⁸ Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: "Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà". ¹⁹ Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli.

²⁰ Ed ecco, una donna, che aveva perdute di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. ²¹ Diceva infatti tra sé: "Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata". ²² Gesù si voltò, la vide e disse: "Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata". E da quell'istante la donna fu salvata. ²³ Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù ²⁴ disse: "Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme". E lo deridevano. ²⁵ Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. ²⁶ E questa notizia si diffuse in tutta quella regione.

²⁷ Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: "Figlio di Davide, abbi pietà di noi!". ²⁸ Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: "Credete che io possa fare questo?". Gli risposero: "Sì, o Signore!". ²⁹ Allora toccò loro gli occhi e disse: "Avvenga per voi secondo la vostra fede". ³⁰ E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: "Badate che nessuno lo sappia!". ³¹ Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione. ³² Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. ³³ E dopo che il demonio fu scacciato, quel muto cominciò a parlare. E le folle, prese da stupore, dicevano: "Non si è mai vista una cosa simile in Israele!". ³⁴ Ma i farisei dicevano: "Egli scaccia i demoni per opera del principe dei demoni".

³⁵ Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. ³⁶ Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite *come pecore che non hanno pastore.*

14 **34:15** **20**
³⁷ Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!³⁸ Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!".

X

¹ Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

² I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato **Pietro**, e **Andrea** suo fratello; **Giacomo**, figlio di Zebedeo, e **Giovanni** suo fratello; ³ **Filippo** e **Bartolomeo**; **Tommaso** e **Matteo** il pubblicano; **Giacomo**, figlio di **Alfeo**, e **Taldeo**; ⁴ **Simone** il **Cananeo** e **Giuda l'Iscriota**, colui che poi lo tradì.

⁵ Questi sono i **Dodici** che Gesù inviò, ordinando loro: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; ⁶ rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. ⁷ Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. ⁸ Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. ⁹ Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, ¹⁰ né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento.

¹¹ In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. ¹² Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. ¹³ Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. ¹⁴ Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi.

¹⁵ In verità io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città.

15 **35:08**
¹⁶ Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. ¹⁷ Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; ¹⁸ e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. ¹⁹ Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: ²⁰ infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

²¹ Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. ²² Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. ²³ Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo.

²⁴ Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; ²⁵ è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia!

²⁶ Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. ²⁷ Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

²⁸ E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. ²⁹ Due passerai non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. ³⁰ Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. ³¹ Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerai!

³² Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; ³³ chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

³⁴ Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. ³⁵ Sono infatti venuto a **separare l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera,** ³⁶ e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.

³⁷ Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; ³⁸ chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. ³⁹ Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. ⁴⁰ Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. ⁴¹ Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. ⁴² Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa".

XI

¹ Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.

34 **53:28** **22**
² Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò³ a dirgli: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". ⁴ Gesù rispose loro: "Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: ⁵ i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. ⁶ E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!".

⁷ Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? ⁸ Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re!⁹ Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. ¹⁰ Egli è colui del quale sta scritto:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via.

¹¹ In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. ¹² Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. ¹³ Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. ¹⁴ E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. ¹⁵ Chi ha orecchi, ascolti!

¹⁶ A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano:

¹⁷ "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!".

¹⁸ È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". ¹⁹ È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori". Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie".

²⁰ Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: ²¹ "Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. ²² Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. ²³ E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora!²⁴ Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!".

29 **46:02** **24**
²⁵ In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶ Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷ Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

²⁸ Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹ Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰ Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".

XII

¹ In quel tempo Gesù passò, in giorno di sabato, fra campi di grano e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle. ² Vedendo ciò, i farisei gli dissero: "Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato". ³ Ma egli rispose loro: "Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? ⁴ Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma

ai soli sacerdoti. ⁵ O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio violano il sabato e tuttavia sono senza colpa? ⁶ Ora io vi dico che qui vi è uno più grande del tempio. ⁷ Se avete compreso che cosa significhi: *Misericordia io voglio e non sacrifici*, non avreste condannato persone senza colpa. ⁸ Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato".

48:01 25

⁹ Allontanatosi di là, andò nella loro sinagoga; ¹⁰ ed ecco un uomo che aveva una mano paralizzata. Per accusarlo, domandarono a Gesù: "È lecito guarire in giorno di sabato?". ¹¹ Ed egli rispose loro: "Chi di voi, se possiede una pecora e questa, in giorno di sabato, cade in un fosso, non l'afferra e la tira fuori? ¹² Ora, un uomo vale ben più di una pecora! Perciò è lecito in giorno di sabato fare del bene". ¹³ E disse all'uomo: "Tendi la tua mano". Egli la tese e quella ritornò sana come l'altra. ¹⁴ Allora i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

¹⁵ Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti¹⁶ e impose loro di non divulgarlo, ¹⁷ perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

¹⁸ *Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia.*

¹⁹ *Non contesterà né griderà*

né si udrà nelle piazze la sua voce.

²⁰ *Non spezzerà una canna già incrinata,*

non spegnerà una fiamma smorta,

finché non abbia fatto trionfare la giustizia;

²¹ *nel suo nome spereranno le nazioni.*

²² In quel tempo fu portato a Gesù un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva.

56:55 26

²³ Tutta la folla era sbalordita e diceva: "Che non sia costui il figlio di Davide?". ²⁴ Ma i farisei, udendo questo, dissero: "Costui non scaccia i demòni se non per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni".

²⁵ Egli però, conosciti i loro pensieri, disse loro: "Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina e nessuna città o famiglia divisa in se stessa potrà restare in piedi. ²⁶ Ora, se Satana scaccia Satana, è diviso in se stesso; come dunque il suo regno potrà restare in piedi? ²⁷ E se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. ²⁸ Ma, se io scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. ²⁹ Come può uno entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega? Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.

³⁰ **Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.**

³¹ **Perciò io vi dico: qualunque peccato e bestemmia verrà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non verrà perdonata.** ³²

A chi parlerà contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma a chi parlerà contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato, né in questo mondo né in quello futuro.

³³ Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero. ³⁴ Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. ³⁵ L'uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. ³⁶ Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; ³⁷ infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato.

³⁸ Allora alcuni scribi e farisei gli dissero: "Maestro, da te vogliamo vedere un segno". ³⁹ Ed egli rispose loro: "Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. ⁴⁰ Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. ⁴¹ Nel giorno del giudizio, quelli di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona! ⁴² Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone!

⁴³ Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo, ma non ne trova. ⁴⁴ Allora dice: "Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito". E, venuto, la trova vuota, spazzata e adorna. ⁴⁵ Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora; e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione malvagia".

⁴⁶ Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. ⁴⁷ Qualcuno gli disse: "Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti". ⁴⁸ Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". ⁴⁹ Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli!" ⁵⁰ Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre".

XIII

¹ Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. ² Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

³ Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: "Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴ Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵ Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ⁶ ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷ Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. ⁸ Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. ⁹ Chi ha orecchi, ascolti".

¹⁰ Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: "Perché a loro parli con parabole?". ¹¹ Egli rispose loro: "Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. ¹² Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. ¹³ Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. ¹⁴ Così si compie per loro la profezia di Isaia che

dice: 2:04:32

59 **Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete.**

¹⁵ **Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi,**

perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi

e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!

¹⁶ Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. ¹⁷ In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

¹⁸ Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. ¹⁹ Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. ²⁰ Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ²¹ ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. ²² Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. ²³ Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno".

²⁴ Espose loro un'altra parabola, dicendo: "Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. ²⁵ Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. ²⁶ Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. ²⁷ Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". ²⁸ Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". ²⁹ "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. ³⁰ Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio".

³¹ Espose loro un'altra parabola, dicendo: "Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. ³² Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami".

³³ Disse loro un'altra parabola: "Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata".

³⁴ Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, ³⁵ perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.

³⁶ Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: "Spiegaci la parabola della zizzania nel campo". ³⁷ Ed egli rispose: "Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. ³⁸ Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno³⁹ e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. ⁴⁰ Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. ⁴¹ Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità⁴² e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. ⁴³ Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!

⁴⁴ Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. ⁴⁵ Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; ⁴⁶ trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. ⁴⁷ Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. ⁴⁸ Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere,

raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi.⁴⁹ Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni⁵⁰ e li **31**
getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

⁵¹ Avete compreso tutte queste cose? ". Gli risposero: "Sì".⁵² Ed egli disse loro: "Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche".

32 **1:01:30**
⁵³ **Terminate queste parabole, Gesù partì di là.⁵⁴ Venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: "Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi?"⁵⁵ Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda?⁵⁶ E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?"⁵⁷ Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua".⁵⁸ E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.**

XIV

¹ In quel tempo al tetrarca Erode giunse notizia della fama di Gesù.² Egli disse ai suoi cortigiani: "Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!".

39 **1:05:14**
³ **Erode infatti aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione** a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo.⁴ Giovanni infatti gli diceva: "Non ti è lecito tenerla con te!".⁵ Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta.

⁶ **Quando fu il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode⁷ che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto.**⁸ Ella, istigata da sua madre, disse: "Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista".⁹ Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data¹⁰ e mandò a decapitare Giovanni nella prigione.¹¹ La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua madre.¹² I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.

¹³ **Avendo udito questo, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.** Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città.¹⁴ Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

52 **49:59**
¹⁵ **Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare".**¹⁶ Ma Gesù disse loro: "Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare".¹⁷ Gli risposero: "Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!".¹⁸ Ed egli disse: "Portatemeli qui".¹⁹ E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.²⁰ Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene.²¹ Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

²² **Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla.**²³ Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

33 **52:08**
²⁴ **La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario.**²⁵ Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare.²⁶ Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: "È un fantasma!" e gridarono dalla paura.²⁷ Ma subito Gesù parlò loro dicendo: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!".²⁸ Pietro allora gli rispose: "Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque".²⁹ Ed egli disse: "Vieni!". Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù.³⁰ Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!".³¹ E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?".³² Appena saliti sulla barca, il vento cessò.³³ Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: "Davvero tu sei Figlio di Dio!".

³⁴ Compiuta la traversata, approdarono a Gennèsaret.³⁵ E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati³⁶ e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti lo toccarono furono guariti.

XV

¹ In quel tempo alcuni farisei e alcuni scribi, venuti da Gerusalemme, si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Infatti quando prendono cibo non si lavano le mani!".³ Ed egli rispose loro: "E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione?"

⁴ Dio ha detto: *Onora il padre e la madre* e inoltre: *Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte.*

⁵ Voi invece dite: "Chiunque dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è un'offerta a Dio, non è più tenuto a onorare suo padre". Così avete annullato la parola di Dio con la vostra tradizione.

⁷ Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo:

⁸ *Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me.*

⁹ *Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini".*

¹⁰ Poi, riunita la folla, disse loro: "Ascoltate e comprendete bene!"¹¹ Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!".

¹² Allora i discepoli si avvicinarono per dargli: "Sai che i farisei, a sentire questa parola, si sono scandalizzati?".¹³ Ed egli rispose: "Ogni pianta, che non è stata piantata dal Padre mio celeste, verrà sradicata."¹⁴ Lasciateli stare! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!".

¹⁵ Pietro allora gli disse: "Spiegaci questa parabola".¹⁶ Ed egli rispose: "Neanche voi siete ancora capaci di comprendere?"¹⁷ Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e viene gettato in una fogna?¹⁸ Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende impuro l'uomo.¹⁹ Dal cuore, infatti, provengono propositi malvagi, omicidi, adulteri, impurità, furti, false testimonianze, calunnie.²⁰ Queste sono le cose che rendono impuro l'uomo; ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende impuro l'uomo".

²¹ Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone.²² Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demone".²³ Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: "Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!".²⁴ Egli rispose: "Non sono stato mandato se non alle pecore perdue della casa d'Israele".²⁵ Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: "Signore, aiutami!".²⁶ Ed egli rispose: "Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini".²⁷ "È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni".²⁸ Allora Gesù le replicò: "Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita.

²⁹ Gesù si allontanò di là, giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò.³⁰ Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì,³¹ tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

³² Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: "Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino".³³ E i discepoli gli dissero: "Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?".³⁴ Gesù domandò loro: "Quanti pani avete?". Dissero: "Sette, e pochi pesciolini".³⁵ Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra,³⁶ prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla.³⁷ Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.³⁸ Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini.³⁹ Congedata la folla, Gesù salì sulla barca e andò nella regione di Magadàn.

XVI

¹ I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo.² Ma egli rispose loro: "Quando si fa sera, voi dite: "Bel tempo, perché il cielo rosseggia";³ e al mattino: "Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo". Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi?"⁴ Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona". Li lasciò e se ne andò.

⁵ Nel passare all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere del pane.⁶ Gesù disse loro: "Fate attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei".⁷ Ma essi parlavano tra loro e dicevano: "Non abbiamo preso del pane!".⁸ Gesù se ne accorse e disse: "Gente di poca fede, perché andate dicendo tra voi che non avete pane?"⁹ Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila, e quante ceste avete portato via?¹⁰ E neppure i sette pani per i quattromila, e quante sporte avete raccolto?"¹¹ Come mai non capite che non vi parlavo di pane? Guardatevi invece dal lievito dei farisei e dei sadducei".¹² Allora essi compresero che egli non aveva detto di guardarsi dal lievito del pane, ma dall'insegnamento dei farisei e dei sadducei.

42 **1:11:41**
¹³ **Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: "La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?"**¹⁴ Risposero: "Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti".¹⁵ Disse loro: "Ma voi, chi dite che io sia?".¹⁶ Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".¹⁷ E Gesù gli disse: "Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli."¹⁸ **E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.**¹⁹ **A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.**²⁰ Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

²¹ Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.²² Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: "Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai".²³ Ma egli, voltandosi, disse a Pietro:

"Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!"

34

²⁴ Allora Gesù disse ai suoi discepoli: **"Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua."** ²⁵ Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. ²⁶ Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? ²⁷ Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni. ²⁸ In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno".

XVII

¹ Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. ² E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. ³ Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. ⁴ Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". ⁵ Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". ⁶ All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. ⁷ Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". ⁸ Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. ⁹ Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti". ¹⁰ Allora i discepoli gli domandarono: "Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?" ¹¹ Ed egli rispose: "Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa". ¹² Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro". ¹³ Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista. ¹⁴ Appena ritornati presso la folla, si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò in ginocchio ¹⁵ e disse: "Signore, abbi pietà di mio figlio! È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell'acqua. ¹⁶ L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo". ¹⁷ E Gesù rispose: "O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me". ¹⁸ Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito. ¹⁹ Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: "Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?" ²⁰ Ed egli rispose loro: "Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: 'Spòstati da qui a là', ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile". [²¹]

35

⁴³ **Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: "Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini²³ e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà".** Ed essi furono molto trattristati.

²⁴ Quando furono giunti a Cafàrnao, quelli che riscuotevano la tassa per il tempio si avvicinarono a Pietro e gli dissero: "Il vostro maestro non paga la tassa?" ²⁵ Rispose: "Sì". Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: "Che cosa ti pare, Simone? I re della terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli estranei?" ²⁶ Rispose: "Dagli estranei". E Gesù replicò: "Quindi i figli sono liberi." ²⁷ Ma, per evitare di scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te".

XVIII

¹ In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: **"Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?"** ² Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro ³ e disse: **"In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli."** ⁴ Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. ⁵ E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. ⁶ Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. ⁷ Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo! ⁸ Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. ⁹ E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geëna del fuoco.

¹⁰ Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. ¹¹

¹² **Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita?** ¹³ In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegherà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. ¹⁴ Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda.

¹⁵ Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; ¹⁶ se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. ¹⁷ Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non

ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. ¹⁸ In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

¹⁹ In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. ²⁰ Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro".

²¹ **Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?"** ²² E Gesù gli rispose: **"Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette."**

²³ Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. ²⁴ Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. ²⁵ Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. ²⁶ Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". ²⁷ Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

²⁸ Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". ²⁹ Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". ³⁰ Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

³¹ Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. ³² Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. ³³ Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?" ³⁴ Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. ³⁵ Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello".

XIX

¹ Terminati questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano. ² Molta gente lo seguì e là egli li guarì.

³ Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: "È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?" ⁴ Egli rispose: "Non avete letto che il Creatore da principio *li fece maschio e femmina* ⁵ e disse: *Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne?* ⁶ Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto". ⁷ Gli domandarono: "Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di ripudiarla?" ⁸ Rispose loro: "Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così. ⁹ Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio". ¹⁰ Gli dissero i suoi discepoli: "Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi." ¹¹ Egli rispose loro: "Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. ¹² Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca".

36

³⁸ **Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono.** ¹⁴ Gesù però disse: **"Lasciateli, non impedite che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli"**. ¹⁵ E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là.

³⁷ **Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?"** ¹⁷ Gli rispose: **"Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti"**. ¹⁸ Gli chiese: "Quali?". Gesù rispose: **"Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso"**. ²⁰ Il giovane gli disse: **"Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?"** ²¹ Gli disse Gesù: **"Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!"** ²² Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

²³ Gesù allora disse ai suoi discepoli: **"In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli."** ²⁴ **Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio"**. ²⁵ A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: "Allora, chi può essere salvato?" ²⁶ Gesù li guardò e disse: "Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile".

²⁷ Allora Pietro gli rispose: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?" ²⁸ E Gesù disse loro: "In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. ²⁹ Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. ³⁰ Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi."

XX

¹ Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. ² Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. ³ Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che

37

stavano in piazza, disoccupati, ⁴ e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". ⁵ Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. ⁶ Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". ⁷ Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

⁸ Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". ⁹ Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. ¹⁰ Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. ¹¹ Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone ¹² dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". ¹³ Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro?" ¹⁴ Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: ¹⁵ non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". ¹⁶ Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi".

¹⁷ Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro:

44 **1:16:08**
18 **"Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte ¹⁹ e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà".**

²⁰ Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. ²¹ Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno". ²² Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?". Gli dicono: "Lo possiamo". ²³ Ed egli disse loro: "Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato".

²⁴ Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. ²⁵ Ma Gesù li chiamò a sé e disse: "Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. ²⁶ Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore ²⁷ e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo.

²⁸ Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

²⁹ Mentre uscivano da Gerico, una grande folla lo seguì. ³⁰ Ed ecco, due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava Gesù, gridarono dicendo: "Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!". ³¹ La folla li rimproverava perché tacessero; ma essi gridavano ancora più forte: "Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!".

³² Gesù si fermò, li chiamò e disse: "Che cosa volete che io faccia per voi?". ³³ Gli risposero: "Signore, che i nostri occhi si aprano!". ³⁴ Gesù ebbe compassione, toccò loro gli occhi ed essi all'istante ricuperarono la vista e lo seguirono.

45 **1:17:25**

XXI

¹ Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, ² dicendo loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. ³ E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"". ⁴ Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

⁵ Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma.

38

⁶ I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: ⁷ condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. ⁸ La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. ⁹ La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava:

*"Osanna al figlio di Davide!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Osanna nel più alto dei cieli!"*

39

¹⁰ Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: "Chi è costui?". ¹¹ E la folla rispondeva: "Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea".

46 **1:20:50**
17 **Gesù entrò nel tempio e scacciò tutti quelli che nel tempio vendevano e compravano; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe ¹³ e disse loro: "Stà scritto:**

La mia casa sarà chiamata casa di preghiera. Voi invece ne fate un covo di ladri!"

40

¹⁴ Gli si avvicinarono nel tempio ciechi e storpi, ed egli li guarì. ¹⁵ Ma i capi dei sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che aveva fatto e i fanciulli che acclamavano nel tempio: "Osanna al figlio di Davide!", si sdegnarono, ¹⁶ e gli dissero: "Non senti quello che dicono costoro?". Gesù rispose loro: "Sì! Non avete mai letto:

Dalla bocca di bambini e di lattanti hai tratto per te una lode?"

1:22:32

47 **17** **La lasciò, uscì fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte. ¹⁸ La mattina dopo, mentre rientrava in città, ebbe fame. ¹⁹ Vedendo un albero di fichi lungo la strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: "Mai più in eterno nasca un frutto da te!". E subito il fico seccò. ²⁰ Vedendo ciò, i discepoli rimasero stupiti e dissero: "Come mai l'albero di fichi è seccato in un istante?". ²¹ Rispose loro Gesù: "In verità io vi dico: se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che ho fatto a quest'albero, ma, anche se direte a questo monte: "Lèvati e gèttati nel mare", ciò avverrà. ²² E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete"**

47 **1:25:07**
23 **Entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: "Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?". ²⁴ Gesù rispose loro: "Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. ²⁵ Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?". Essi discutevano fra loro dicendo: "Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". ²⁶ Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta". ²⁷ Rispondendo a Gesù dissero: "Non lo sappiamo". Allora anch'egli disse loro: "Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose".**

28 **"Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". ²⁹ Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. ³⁰ Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. ³¹ Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?". Risposero: "Il primo". E Gesù disse loro: "In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. ³² Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli.**

33 **Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. ³⁴ Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. ³⁵ Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. ³⁶ Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. ³⁷ Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". ³⁸ Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". ³⁹ Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. ⁴⁰ Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?". ⁴¹ Gli risposero: "Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo". ⁴² E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture:**

La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?"

43 **Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. ⁴⁴ Chi cadrà sopra questa pietra si sfracellerà; e colui sul quale essa cadrà, verrà stritolato".**

⁴⁵ Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. ⁴⁶ Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

XXII

¹ Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: ² "Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. ³ Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. ⁴ Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". ⁵ Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; ⁶ altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. ⁷ Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. ⁸ Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; ⁹ andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". ¹⁰ Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. ¹¹ Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. ¹² Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. ¹³ Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gèttatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". ¹⁴ **Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti".** ¹⁵ Allora i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. ¹⁶ Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: "Maestro, sappiamo che sei veritiero

e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. ¹⁷ Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare? ". ¹⁸ Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: "Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? ¹⁹ Mostrate mi la moneta del tributo". Ed essi gli presentarono un denaro. ²⁰ Egli domandò loro: "Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono? ". ²¹ Gli risposero: "Di Cesare". Allora disse loro: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio". ²²

A queste parole rimasero meravigliati, lo lasciarono e se ne andarono. ²³ In quello stesso giorno vennero da lui alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e lo interrogarono: ²⁴ **Maestro, Mosè disse: Se uno muore senza figli, suo fratello ne sposerà la moglie e darà una discendenza al proprio fratello.** ²⁵ Ora, c'erano tra noi sette fratelli; il primo, appena sposato, morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello. ²⁶ Così anche il secondo, e il terzo, fino al settimo. ²⁷ Alla fine, dopo tutti, morì la donna. ²⁸ Alla risurrezione, dunque, di quale dei sette lei sarà moglie? Poiché tutti l'hanno avuta in moglie". ²⁹ E Gesù rispose loro: "Vi ingannate, perché non conoscete le Scritture e neppure la potenza di Dio. ³⁰ Alla risurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo. ³¹

Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto quello che vi è stato detto da Dio: ³² **Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? Non è il Dio dei morti, ma dei viventi!**". ³³ La folla, udendo ciò,

era stupita dal suo insegnamento.

³⁴ Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme ³⁵ e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: ³⁶ **Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?** ³⁷ Gli rispose: **"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.** ³⁸ Questo è il grande e primo comandamento. ³⁹ Il secondo poi è simile a quello: **Amerai il tuo prossimo come te stesso.** ⁴⁰

Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".

⁴¹ Mentre i farisei erano riuniti insieme, Gesù chiese loro: ⁴² "Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio? ". Gli risposero: "Di Davide". ⁴³ Disse loro: "Come mai allora Davide, mosso dallo Spirito, lo chiama Signore, dicendo:

⁴⁴ *Disse il Signore al mio Signore:*

*Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
sotto i tuoi piedi?*

⁴⁵ Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio? ". ⁴⁶ Nessuno era in grado di rispondergli e, da quel giorno, nessuno osò più interrogarlo.

48 **1:31:16**

XXIII

¹ Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli ² dicendo: **"Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. ³ Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. ⁴ Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. ⁵ Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; ⁶ si compiaciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, ⁷ dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente. ⁸ Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. ⁹ E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. ¹⁰ E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. ¹¹ Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; ¹² chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.**

¹³ Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. [¹⁴]

¹⁵ Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosélito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geèna due volte più di voi.

¹⁶ Guai a voi, guide cieche, che dite: "Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l'oro del tempio, resta obbligato".

¹⁷ Stolti e ciechi! Che cosa è più grande: l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? ¹⁸ E dite ancora: "Se uno giura per l'altare, non conta nulla; se invece uno giura per l'offerta che vi sta sopra, resta obbligato". ¹⁹ Ciechi! Che cosa è più grande: l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? ²⁰ Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; ²¹ e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che lo abita. ²² E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso.

²³ Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'aneto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. ²⁴ Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

²⁵ Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. ²⁶

Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!

²⁷ Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. ²⁸ Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

²⁹ Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, ³⁰ e dite: "Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti". ³¹ Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. ³² Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri. ³³ Serpenti, razza di vipere, come potrete sfuggire alla condanna della Geèna?

³⁴ Perciò ecco, io mando a voi profeti, sapienti e scribi: di questi, alcuni li ucciderete e crocifiggerete, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; ³⁵ perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sulla terra, dal sangue di Abele il giusto fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. ³⁶ In verità io vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione.

³⁷ Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chiocciola raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! ³⁸ Ecco, la vostra casa è lasciata a voi deserta! ³⁹ Vi dico infatti che non mi vedrete più, fino a quando non direte:

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

49 **XXIV** **1:37:03**

¹ Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. ² Egli disse loro: **"Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta".**

³ Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: "Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo".

⁴ Gesù rispose loro: "Badate che nessuno vi inganni! ⁵ Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno. ⁶ E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. ⁷ Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ⁸ ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori.

⁹ Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. ¹⁰ Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. ¹¹ Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; ¹² per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. ¹³ Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. ¹⁴ Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine.

¹⁵ Quando dunque vedrete presente nel luogo santo l'abominio della devastazione, di cui parlò il profeta Daniele - chi legge, comprenda -, ¹⁶ allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, ¹⁷ chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere le cose di casa sua, ¹⁸ e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello. ¹⁹ In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano!

²⁰ Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. ²¹ Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. ²² E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati.

²³ Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui", oppure: "È là", non credeteci; ²⁴ perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. ²⁵ Ecco, io ve l'ho predetto.

²⁶ Se dunque vi diranno: "Ecco, è nel deserto", non andateci; "Ecco, è in casa", non credeteci. ²⁷ Infatti, come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. ²⁸ Dovunque sia il cadavere, lì si raduneranno gli avvoltoi.

²⁹ Subito dopo la tribolazione di quei giorni,

*il sole si oscurerà,
la luna non darà più la sua luce,
le stelle cadranno dal cielo
e le potenze dei cieli saranno sconvolte.*

³⁰ Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria. ³¹ Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli.

³² Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. ³³ Così anche voi: quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. ³⁴ In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. ³⁵ Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

³⁶ Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre.

³⁷ Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. ³⁸ Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, ³⁹ e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. ⁴⁰ Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. ⁴¹ Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

⁴² Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. ⁴³ Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁴ Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

⁴⁵ Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? ⁴⁶ Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! ⁴⁷ Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni. ⁴⁸ Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda", ⁴⁹ e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriacconi, ⁵⁰ il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, ⁵¹ lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti.

XXV

¹ Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ² Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; ³ le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴ le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. ⁵ Poiché lo sposo tardava, ⁶ si assopirono tutte e si addormentarono. ⁶ A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". ⁷ Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. ⁸ Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". ⁹ Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". ¹⁰ Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹ Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". ¹² Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". ¹³ Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

¹⁴ Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. ¹⁵ A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito ¹⁶ colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. ¹⁷ Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. ¹⁸ Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. ¹⁹ Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. ²⁰ Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". ²¹ "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". ²² Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". ²³ "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". ²⁴ Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. ²⁵ Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". ²⁶ Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccogli dove non ho sparso; ²⁷ avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. ²⁸ Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. ²⁹ Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. ³⁰ E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

³¹ Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. ³² Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³ e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. ³⁴ Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵ perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶ nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". ³⁷ Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸ Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹ Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". ⁴⁰ E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". ⁴¹ Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, ⁴² perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ⁴³ ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". ⁴⁴ Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". ⁴⁵ Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". ⁴⁶ E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna".

XXVI

¹ Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: ² "Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso".

1:37:41
³ Allora i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, ⁴ e tennero consiglio per catturare Gesù con un inganno e farlo morire. ⁵ Dicevano però: "Non durante la festa, perché non avvenga una rivolta fra il popolo".

⁶ Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, ⁷ gli si avvicinò una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre egli stava a tavola. ⁸ I discepoli, vedendo ciò, si sdegnarono e dissero: "Perché questo spreco? ⁹ Si poteva venderlo per molto denaro e darlo ai poveri!". ¹⁰ Ma Gesù se ne accorse e disse loro: "Perché infastidite questa donna? Ella ha compiuto un'azione buona verso di me. ¹¹ I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me. ¹² Versando questo profumo sul mio corpo, lei lo ha fatto in vista della mia sepoltura. ¹³ In verità io vi dico: dovunque sarà annunciato questo Vangelo, nel mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche ciò che ella ha fatto".

¹⁴ Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti ¹⁵ e disse: "Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶ Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

¹⁷ Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?". ¹⁸ Ed egli rispose: "Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"". ¹⁹ I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

1:41:51

²⁰ Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. ²¹ Mentre mangiavano, disse: "In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà". ²² Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: "Sono forse io, Signore?". ²³ Ed egli rispose: "Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. ²⁴ Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!". ²⁵ Giuda, il traditore, disse: "Rabbi, sono forse io?". Gli rispose: "Tu l'hai detto".

²⁶ Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: "Prendete, mangiate: questo è il mio corpo". ²⁷ Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, ²⁸ perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. ²⁹ Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio".

1:44:20

³⁰ Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ³¹ Allora Gesù disse loro: "Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti:

Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge. **52**

³² Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea". ³³ Pietro gli disse: "Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai". ³⁴ Gli disse Gesù: "In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte". ³⁵ Pietro gli rispose: "Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò". Lo stesso dissero tutti i discepoli.

³⁶ Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". ³⁷ E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. ³⁸ E disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". ³⁹ Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". ⁴⁰ Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: "Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? ⁴¹ Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". ⁴² Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà". ⁴³ Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. ⁴⁴ Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. ⁴⁵ Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: "Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. ⁴⁶ Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

1:48:56

⁴⁷ Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. ⁴⁸ Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". ⁴⁹ Subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbi!". E lo baciò. ⁵⁰ E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. ⁵¹ Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. ⁵² Allora Gesù gli disse: "Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. ⁵³ O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici

legioni di angeli? ⁵⁴ Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire? ". ⁵⁵ In quello stesso momento Gesù disse alla folla: "Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. ⁵⁶ Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti". Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

53 **1:49:44**
⁵⁷ Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. ⁵⁸ Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

⁵⁹ I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ⁶⁰ ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, ⁶¹ che affermarono: "Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"". ⁶² Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te? ". ⁶³ Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: "Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio". ⁶⁴ "Tu l'hai detto - gli rispose Gesù -; anzi io vi dico:

d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo".

53

⁶⁵ Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: "Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; ⁶⁶ che ve ne pare? ". E quelli risposero: "È reo di morte!".

⁶⁷ Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, ⁶⁸ dicendo: "Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito? ".

54 **1:53:03**
⁶⁹ Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". ⁷⁰ Ma egli negò davanti a tutti dicendo: "Non capisco che cosa dici". ⁷¹ Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: "Costui era con Gesù, il Nazareno". ⁷² Ma egli negò di nuovo, giurando: "Non conosco quell'uomo!". ⁷³ Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: "È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!". ⁷⁴ Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!". E subito un gallo cantò. ⁷⁵ E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: "Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.

55 **1:54:47**

XXVII

¹ Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. ² Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

³ Allora Giuda - colui che lo tradì -, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, ⁴ dicendo: "Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente". Ma quelli dissero: "A noi che importa? Pensaci tu!". ⁵ Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. ⁶ I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: "Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue". ⁷ Tenuto consiglio, comprarono con esse il "Campo del vasaio" per la sepoltura degli stranieri. ⁸ Perciò quel campo fu chiamato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. ⁹ Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: *E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele,* ¹⁰ e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

56 **1:57:26**

54

¹¹ Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei? ". Gesù rispose: "Tu lo dici". ¹² E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. ¹³ Allora Pilato gli disse: "Non senti quante testimonianze portano contro di te? ". ¹⁴ Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

¹⁵ A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. ¹⁶ In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. ¹⁷ Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: "Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo? ". ¹⁸ Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

¹⁹ Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua".

²⁰ Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. ²¹ Allora il governatore domandò loro: "Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi? ". Quelli risposero: "Barabba!". ²² Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo? ". Tutti risposero: "Sia crocifisso!". ²³ Ed egli disse: "Ma che male ha fatto? ". Essi allora gridavano più forte: "Sia crocifisso!".

²⁴ Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!". ²⁵ E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!". ²⁶ Allora

rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

²⁷ Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. ²⁸ Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlato, ²⁹ intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". ³⁰ Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. ³¹ Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

57 **1:59:48**

³² Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

58 **2:02:07**

³³ Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", ³⁴ gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. ³⁵ Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. ³⁶ Poi, seduti, gli facevano la guardia. ³⁷ Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: "Costui è Gesù, il re dei Giudei". ³⁸ Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

³⁹ Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo ⁴⁰ e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!". ⁴¹ Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: ⁴² "Ha salvato altri e non può salvarse se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. ⁴³ Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio!". ⁴⁴ Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

⁴⁵ A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio.

60 **2:04:54**

⁴⁶ Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni? ", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? ". ⁴⁷ Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". ⁴⁸ E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. ⁴⁹ Gli altri dicevano: "Lasciala! Vediamo se viene Elia a salvarlo!". ⁵⁰ Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

⁵¹ Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, ⁵² i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. ⁵³ Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

⁵⁴ Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

⁵⁵ Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. ⁵⁶ Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

61 **2:06:29**

⁵⁷ Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. ⁵⁸ Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. ⁵⁹ Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito ⁶⁰ e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. ⁶¹ Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

⁶² Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, ⁶³ dicendo: "Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". ⁶⁴ Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!". ⁶⁵ Pilato disse loro: "Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete". ⁶⁶ Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

62 **2:08:58**

XXVIII

¹ Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. ² Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. ³ Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. ⁴ Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. ⁵ L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. ⁶ Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. ⁷ Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto".

⁸ Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. ⁹ Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi!". Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. ¹⁰ Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno".

¹¹ Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. ¹² Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, ¹³ dicendo: "Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". ¹⁴ E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione". ¹⁵

Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino ad oggi.

¹⁶ Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷ Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

63 ¹⁸ Gesù si avvicinò e disse loro: **"A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹ Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰ insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"**.

nn

Citazioni . AT

- 1) Is 7,34
- 2) Mi 5,1
- 3) Os 11,1
- 4) Ger 31,15
- 5) Is 40,3
- 6) Is 42,1
- 7) Es 34,28
- 8) Dt 8,3
- 9) Sal 91, 11-12
- 10) Dt 6,36
- 11) Dt 6,13
- 12) Is 8,23-9,1
- 13) Es 20,13
- 14) Es 20,14
- 15) Lv 19,12
- 16) Es 21,24
- 17) Lv 19,18
- 18) Is 53,4
- 19) Os 6,6
- 20) Nm 27,17; Ez 34,5
- 21) Mi 7,6
- 22) Is 26,19; 29,18; 35,5-6; 61,1
- 23) Mi 3,1
- 24) Is 28,12; Ger6,16
- 25) Os 6,6
- 26) Is 42,1-4
- 27) Gio 2,1
- 28) Is 6, 9-10
- 29) Ez 31,6; Dn 40, 20-21
- 30) Sal 78,2
- 31) Dn 3,6
- 32) Es 20,12; 21,17; Lv 20,9; Dt 5,16
- 33) Is 29,13
- 34) Sal 62,13; Pr 24,12; Sir35,24
- 35) Sir 48,1; Ml 3,23-24
- 36) Gen 1,27; 2,24
- 37) Es 20,12-16; Dt 5,16-20
- 38) Is 62,11; Zc 9,9
- 39) Sal 118,25-26
- 40) Is 56,7
- 41) Sal 8,3
- 42) Sal 118,22-23
- 43) Gen 38,8; Dt 25,5
- 44) Es 3,6
- 45) Dt 6,5
- 46) Lv 19,18
- 47) Sal 110,1
- 48) Sal 118,26
- 49) Dn 9,27; 11,31; 12,11
- 50) Is 13,10; 34,4; Gl 2,10; 3,4
- 51) Dn 7,13
- 52) Zc 13,7
- 53) Sal 110,1; Dn 7,13
- 54) Zc 1,12-13
- 55) Sal 22,9; Sap 21,8-20
- 56) Sal 22,2

nn

h:mm:ss

Gli indicatori segnalano le scene ed i rispettivi minutaggi.

Il testo normale è il testo del Vangelo non sceneggiato

Il testo in grassetto corrisponde alla sceneggiatura del film

Il testo in grassetto arial corrisponde alle battute inserite nel copione

I testi in *corsivo* o **corsivo** si riferiscono alle citazioni vetero-testamentarie

I testi sottolineati sono i richiami alle citazioni scritturistiche

Testo del Vangelo secondo Matteo tratto dalla versione CEI 2008

www.bibbiaedu.it/

www.bibbiaedu.it/pls/labibbia/GestBibbia09.Ricerca?Libro=Matteo&capitolo=1